



Contrasto alla Povertà in Lombardia Costruiamo reti di inclusione

Fondazione Culturale San Fedele
Milano, 31 maggio 2018

Un caro benvenuto a tutti i partecipanti,

quest'oggi come l'Alleanza regionale contro la povertà in Lombardia abbiamo voluto promuovere un primo momento di approfondimento sul tema delle politiche di contrasto alla povertà e fragilità economica e sociale, per avviare un confronto tra i principali soggetti di policy di politica pubblica della nostra regione: istituzioni, organizzazioni del terzo settore e rappresentanze sindacali. Auspichiamo in tal nodo di poter contribuire al percorso di perfezionamento del sistema di reti di protezione, per favorire l'inclusione delle tante, troppe, persone che anche nella nostra regione vivono condizioni di vulnerabilità economica e sociale.

Dal rapporto Eupolis risulta vivano in condizioni di povertà assoluta 6,4% della popolazione, in povertà relativa l'8,2% della popolazione..

Le famiglie povere in Lombardia sono il 4,6% (famiglia media 3,3 componenti) e cresce di più dove ci sono figli minori. Per le famiglie di stranieri si innalza al 30%.

Il convegno ci consente di presentare l'Alleanza regionale che a febbraio di quest'anno si è costituita come sistema di rete tra 18 realtà associative, rappresentanze dei comuni, enti ed associazioni del Terzo Settore, organizzazioni sindacali e datoriali.

A partire dalle rispettive esperienze ed attività che realizziamo sul territorio intendiamo promuovere uno spazio di confronto sulle politiche di inclusione a partire dall'attuazione del REI.

Costituita il 12 febbraio scorso, l'Alleanza si sta ampliando. Recentemente hanno infatti dato la propria adesione Felceaf, federazione dei consultori cattolici e il Banco Farmaceutico.

La molteplicità delle organizzazioni che compongono l'Alleanza è elemento distintivo che valorizza le ruolo di advocacy della rete nel percorso di costruzione delle politiche pubbliche in tema di contrasto alle condizioni di deprivazione nella nostra regione

Guardiamo infatti con rilevante attenzione al lavoro svolto dell'Alleanza nazionale nel sostenere con grande determinazione, ma anche capacità propositiva, il confronto con il Governo per l'introduzione della prima misura universalistica di contrasto alla povertà in Italia, il REI, a partire dalla condivisione del memorandum dell'aprile 2017.

Stiamo lavorando insieme da oltre un anno; l'attività di monitoraggio dell'attuazione de Sia -misura di sostegno all'inclusione attiva che ha anticipato il REI- ha favorito la scelta di costituire l'alleanza regionale, rinnovando gli obiettivi e ampliando la rete. Il complessivo percorso ha permesso di mettere in comune, condividere sensibilità, esperienze, presenza e radicalità sul territorio, di cui ognuno nella nostra regione è portatore.

La specificità del modello di welfare lombardo emerge con evidenza quanto realizziamo sul territorio, da come e quali risposte offrono le nostre associazioni rispetto alle istanze che esprimono le persone, le famiglie, le comunità, sia in riferimento a tradizionali bisogni, di salute, assistenza, lavoro, educazione, ma anche alle nuove esperienze di fragilità e povertà.

Qualche esempio delle attività che le organizzazioni della rete realizzano sul territorio:

Le Caritas diocesane lombarde promuovono numerose opere e servizi, tra cui 668 Centri d'Ascolto capillarmente diffusi su tutto il territorio regionale

Azione Cattolica attraverso l'attenzione educativa e la formazione anima le comunità perché siano attrattive della lotta alla povertà e dell'inclusione sociale.

Le ACLI sono presenti in Lombardia con un sistema diffuso di Circoli e Sportelli di Servizio a cui accedono oltre 1 milione di persone

Fondazione Banco Alimentare distribuisce gratuitamente più di 18.700 tonnellate/anno di cibo a 1.247 strutture caritative che servono 209.000 persone in stato di bisogno.

Umanità Nuova, attraverso la Associazione Arcobaleno ONLUS dal 1985 provvede all'insegnamento dell'italiano ai migranti Gli iscritti sono 1.200/anno.

Save the children ha attivi diversi programmi per il contrasto alla povertà educativa attivi nella città di Milano, sostegno ed empowerment ai neogenitori per il benessere dei minori e del nucleo familiare

La società San Vincenzo assiste oltre 41.000 persone, delle quali circa 19.000 italiane e 22.000 straniere ed extracomunitarie.

Federsolidarietà, è presente in Lombardia con 1.168, diffuse cooperative in tutte le province lombarde. , opera con 55 mila soci 57 mila lavoratori, di cui circa 5 mila appartenenti alle categorie svantaggiate. Le cooperative aderenti raggiungono un milione tra famiglie e utenti lombardi.

FiopSD con le sue 27 associazioni ed enti aderenti, offrono servizi primari per persone senza dimora e realizzano progetti innovativi di accoglienze ed in collaborazione con gli enti locali, sul tema della grave marginalità adulta.

La federazione lombarda di CNCA aderiscono 38 organizzazioni del terzo settore è impegnata nella gestione di almeno 500 servizi continuativi dedicati all'accoglienza di minorenni, di persone con disturbi psichici, di soggetti affetti da dipendenze, disabilità, di donne vittime di violenza, di famiglie e di migranti.

Le organizzazioni sindacali associano in Lombardia circa 2 milioni di lavoratori, sono presente in tutti i territori della Lombardia, con i servizi fiscali per le domande ISEE necessarie per l'accesso alle prestazioni sociali, e con i Patronati , con oltre 800 punti di accesso per offrire servizi di consulenza e assistenza

AcionAid promuove con percorsi innovativi di assistenza alimentare nel quadro delle food policy urbane, interventi per favorire la Partecipazione Attiva della Comunità Educante, che coinvolge 4.000 ragazzi di cui 1.000 che hanno abbandonato gli studi, 1.600 genitori, 500 insegnanti

Sono solo un parziale esempio, ma di grande valore delle molteplici iniziative ad oggi in campo dai partner della RETE nell'ambito delle diverse forme di povertà

Come avete potuto vedere il nostro convegno è inserito nel programma del festival nazionale per lo sviluppo sostenibile promosso da ASVIS.

Asvis, ovvero l'Alleanza per lo sviluppo sostenibile, è nata in Italia nel 2016 con l'obiettivo di far crescere nella società italiana la consapevolezza dell'importanza allo scopo di realizzare gli Obiettivi di sviluppo definiti dall'ONU. Oggi riunisce oltre 180 tra le più importanti istituzioni e reti della società civile, tra cui le associazioni rappresentative delle parti sociali e del Terzo Settore

L'impegno di ASviS si rinnova con l'edizione 2018 del Festival che ha preso avvio il 22 maggio fino al 7 giugno, dedicato al confronto e alla condivisione di esperienze per far crescere la cultura dello sviluppo sostenibile nel nostro Paese e per raggiungere gli obiettivi previsti dall'Agenda dell'Onu per il 2030.

In Italia sono in programma oltre 700 eventi, 70 nella sola Milano.

Abbiamo scelto di inserire questo nostro convegno, nel programma dei lavori del Festival, convinti di poter offrire un contributo di riflessione importante, in riferimento alle misure per perseguire due GOALS: sconfiggere la povertà (goal 1) e sconfiggere la fame (goal 2).

Lo stesso rapporto Asvis 2017 riconosce il valore dell'attuazione del REI, quale misura per consentire al nostro Paese di raggiungere il Target che prevede la riduzione di almeno la metà della percentuale di persone che vivono al disotto della soglia di povertà assoluta.

Il contrasto delle disuguaglianze di reddito, ma anche di distribuzione dei rischi, è obiettivo di giustizia sociale ma anche unica strada per assicurare sostenibilità dei sistemi di protezione.

Per contribuire alla riflessione circa la lotta alla fame e allo spreco alimentare abbiamo scelto di contribuire con un gesto concreto. Ovvero il recupero delle eccedenze del buffet che seguirà al convegno, e la redistribuzione attraverso strutture caritative, a persone e famiglie in povertà sul territorio. Un gesto che vuole interpretare lo spirito e la finalità operativa di Alleanza contro la Povertà nata per dare risposte concrete ai bisogni.

Delle iniziative tese al contrasto allo spreco alimentare ci parlerà Roberto Vassena, vicepresidente Associazione Banco alimentare lombardo.

Per tale occasione l'Alleanza ha scelto di avvalersi per il buffet di una cooperativa in cui operano donne che provengono da paesi dell'Africa o dell'Asia che hanno dovuto abbandonare per problemi di guerra o di persecuzione.

Ora, a seguito dell'approvazione del Piano nazionale contro la povertà del marzo scorso, e della successiva intesa raggiunta in Conferenza Unificata per il riparto delle risorse, gli impegni per l'attuazione del REI passano al territorio, a partire dalla prossima programmazione regionale.

Dei 272 milioni di euro, Alla Lombardia spettano più di 32 milioni di euro, a cui si aggiungono 1,5 milioni per interventi per persone che vivono in condizione di povertà estrema e senza fissa dimora.

L'introduzione del REI, quale livello essenziale di prestazioni, misura strutturale e diffusa su tutto il territorio nazionale, costituisce dunque una importante occasione per rafforzare sul territorio un sistema integrato di servizi per favorire la riattivazione delle persone e delle famiglie beneficiarie del sostegno economico.

Basilare un coordinamento tra politiche sociali, sanitarie, del lavoro, della formazione, della casa, della famiglia che indirizzi ed orienti gli interventi oggi gestiti dai diversi livelli istituzionali e dal privato sociale al fine di assicurare un'omogenea copertura dei bisogni sul territorio

Come Alleanza Regionale contro la Povertà riteniamo che l'avvio del REI sia occasione per confrontarsi con la Regione, ed i soggetti attuatori, sulle forme di coordinamento e di governo sul territorio, a cominciare dall'elaborazione del Piano Regionale Contro la Povertà.

Un percorso partecipato da Regione, Comuni, INPS e dell'Alleanza Regionale, nell'ambito di una cabina di regia, potrebbe infatti favorire il confronto sull'attuazione del REI sul coordinamento tra le politiche l'interazione tra le diverse misure presenti in Lombardia rispetto al tema del contrasto alle diverse forme di povertà, ed il monitoraggio sull'efficacia.

Il rafforzamento del sistema integrato degli interventi ed il sostegno dei servizi sociali può favorire modalità di collaborazione e di cooperazione tra enti pubblici e del privato no profit per uniformare la rete di punti di accesso, rendere omogenee le modalità operative per la valutazione multidimensionale.

Come anche si potrebbe favorire una **gestione del Rei a livello di Ambito**, quale sistema di aggregazione dei comuni, anche al fine di uniformare le modalità di accesso, sistemi di valutazione, lo sviluppo di reti. La prossima programmazione sociale 2018-2020 risulta fondamentale nella predisposizione delle reti.

La conoscenza approfondita e dettagliata delle condizioni di povertà in Lombardia è fondamentale per l'attuazione della misura. **Possiamo spingere per una completa implementazione del SIUSS** (sistema informativo unitario dei servizi sociali) favoriti dall'esperienza avviata con la gestione della cartella sociale integrata.

Infine il nodo delle risorse. Pensiamo che con il Piano Regionale Contro la Povertà si debbano integrare risorse del finanziamento nazionale, per sostenere la misura rispondendo più efficacemente ai bisogni di persone e di famiglie che vivono in Lombardia e si trovano in condizione di grave deprivazione economica e sociale.

Stante gli obiettivi che ci siamo prefissati, Il convegno di questa mattina si articola in due momenti.

Avremo una prima parte dedicata ad approfondire il tema dell'attuazione della misura REI in Lombardia, con particolare attenzione alla gestione del beneficio economico, con l'intervento del dr. Giuliano Quattrone, direttore regionale dell'INPS Lombardia. L'accesso alla misura dal primo luglio si amplia, poiché vengono meno i requisiti familiari e restano solo i requisiti economici, divenendo in tal modo una misura di carattere universale.

Il recente aggiornamento di Istat relativo agli indici di benessere del nostro Paese evidenziano come sia ancora in crescita l'indice di povertà assoluta che passa dal 7,9 al 8,3% nel 2017 e aumenti anche l'indice di disegualianza (al 6.4).

Il contrasto alla povertà deve quindi confermarsi una priorità delle politiche pubbliche del nostro Paese.

In questo senso è preziosa l'attenta osservazione dell'Alleanza nazionale contro la povertà, a cui riconosciamo un grande protagonismo nell'introduzione del Rei. Ci aiuterà nella riflessione Roberto Rossini presidente Acli nazionale e portavoce dell'alleanza nazionale, che ringraziamo per la disponibilità per il suo prezioso contributo.

Reti di inclusione e sussidiarietà, quale modello di governance in Lombardia per il contrasto della povertà in Lombardia, sarà il tema del confronto della tavola rotonda coordinata da Marinella Magnoni Segretaria regionale Cgil Lombardia, che seguirà nella seconda parte, alla quale interverranno Stefano Bolognini, Assessore regionale alle politiche sociali di Regione Lombardia Virginio Brivio, Presidente di Anci Lombardia, Roberto Cappellini Presidente Federazione Regionale Lombarda Società di San Vincenzo De Paoli, Fosca Numis Responsabile Relazioni istituzionali Save the Children, Attilio Rossato, Presidente di Acli Lombardia, Valeria Negrini, presidente di Federsolidarietà Lombardia.

Alla promozione di un innovativo modello di welfare per promuovere inclusione sociale e inserimento lavorativo per le persone che vivono in condizioni di estrema povertà, questo è l'impegno a cui siamo tutti chiamati a contribuire, istituzioni, associazioni, parti sociali, società civile in Lombardia.

Paola Gilardoni

Portavoce dell'Alleanza regionale contro la povertà